



Prot. n. 9857/5.1.3

Udine, 14 giugno 2006

**oggetto →** Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, sul sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Nota esplicativa sul termine per la comunicazione delle proposte di accordo quadro da parte degli ASTER.

Ai Comuni della Regione  
LORO SEDI

Alle Unioni di comuni della Regione  
LORO SEDI

Alle Comunità montane  
LORO SEDI

Alla Comunità collinare del Friuli  
SEDE

Il Capo VI del Titolo II della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 definisce il nuovo sistema strategico di incentivazione delle forme associative, mirante a seguirne e sostenerne lo sviluppo e prevede un nuovo istituto giuridico – l’Ambito per lo sviluppo territoriale (ASTER) - che consiste nell’attribuzione di una qualificazione giuridica alle dimensioni territoriali di area vasta, alla quale è riconnessa l’interlocazione con la regione ai fini del finanziamento di interventi per la realizzazione di opere pubbliche e di programmazione territoriale di vasta area.

Sono Aster, anzitutto, ai sensi del comma 2 dell’articolo 25 della legge regionale in argomento, i comuni capoluogo di provincia e le comunità montane (Aster di diritto).

Possono diventare Aster ai sensi del comma 1 dell’articolo 25, le associazioni intercomunali (non con comuni interamente montani) e le unioni di comuni (non con comuni interamente montani e parzialmente montani) che raggiungono una determinata soglia fissata per legge, ossia una popolazione non inferiore a trentamila abitanti oppure una popolazione non inferiore a quindicimila associando, in questo caso, almeno dieci comuni (Aster “volontari”).

Il programma pluriennale di finanziamento degli interventi individuati dagli Aster viene definito nella terza parte del Piano di valorizzazione territoriale (articolo 26, comma 1, lettera c) della legge regionale 1/2006).

La Giunta regionale, nella seduta del 9 giugno 2006, ha fissato **al 31 luglio 2006** il termine per la presentazione delle proposte di accordo quadro da parte degli ASTER alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, che già gestisce la ricognizione delle forme associative.

Si evidenzia la necessità di ricevere le proposte in argomento entro tale termine al fine di consentire l’approvazione del Piano suddetto in tempi utili per la gestione delle risorse del bilancio regionale che ad esso fanno riferimento.

Le proposte di accordo quadro che perverranno dopo tale termine potranno essere valutate ai fini dell'eventuale inserimento nel Piano di valorizzazione territoriale del prossimo anno.

Le proposte di accordo quadro dovranno essere sufficientemente dettagliate da consentire alla Giunta una corretta valutazione tra i più interventi segnalati e contenere, come minimo, l'individuazione dell'intervento territoriale integrato da realizzare e la spesa presumibile. Nel caso in cui l'intervento proposto consista in opere pubbliche, si ritiene utile la presentazione di uno studio di fattibilità, da cui risulti la quantificazione delle spese.

Per una migliore valutazione della proposta potrebbe risultare utile, inoltre, anche l'indicazione degli enti partecipanti, le rispettive competenze, le quote di contribuzione agli oneri nel caso il finanziamento regionale non fosse tale da coprire la spesa complessiva (o nel caso questa, in corso d'opera, dovesse subire modificazioni), il luogo dove viene realizzato l'intervento, i tempi e il termine per l'avvio e la conclusione dei lavori, l'ente locale o gli enti locali ai quali la regione erogherà il finanziamento e tutto quanto ancora può servire a regolare i rapporti tra gli enti che costituiscono l'Aster (qualora questo non coincida con un'unica figura giuridica come nel caso di comune capoluogo di provincia).

Si richiama l'attenzione sulla considerazione che l'accordo quadro ha natura contrattuale, quindi, in fase di esame della proposta, alcuni aspetti relativi alla realizzazione dell'intervento saranno oggetto di contrattazione tra la Regione e l'Aster proponente.

Come previsto dall'articolo 25, comma 5, della legge regionale 1/2006, le proposte di accordo quadro degli Aster devono essere conformi ai "criteri ed obiettivi generali" definiti dalla Giunta regionale. È possibile ritenere che la Giunta regionale, in sede di definizione dei criteri e obiettivi generali suddetti, fornisca indicazioni più dettagliate in ordine al contenuto delle proposte di accordo quadro.

**Tenuto conto della fase di prima applicazione della legge regionale 1/2006 e delle difficoltà attuative conseguenti**, per l'anno corrente, visto il breve tempo a disposizione per la raccolta e la valutazione delle proposte di accordo quadro per l'inserimento nel Piano di valorizzazione territoriale, i criteri ed obiettivi verranno desunti da deliberazioni giuntali già adottate. Entro il mese di giugno la Direzione acquisirà dalle Direzioni centrali competenti, conformemente a quanto stabilito dalla Giunta nella seduta del 9 giugno 2006, indicazioni in ordine a criteri ed obiettivi già individuati in precedenti deliberazioni e provvederà a darne pronta comunicazione agli enti interessati.

L'articolo 26, comma 3 della legge regionale 1/2006 precisa che in sede di prima applicazione del Piano di valorizzazione territoriale, ossia per il Piano che sarà adottato nell'anno corrente, sono ammesse al riparto dei fondi per le proposte degli Aster anche le associazioni intercomunali e le unioni di Comuni prive dei requisiti di cui di cui all'articolo 25, comma 1 (ossia una popolazione non inferiore a trentamila abitanti oppure una popolazione non inferiore a quindicimila associando, in questo caso, almeno dieci comuni), limitatamente ai primi due anni presi in considerazione dal piano medesimo.

\*\*\*

La scrivente Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e, in particolare, il Servizio finanza locale, rimane a disposizione per ogni eventuale e ulteriore chiarimento o collaborazione. A tal fine si indicano, quali referenti per i quesiti inerenti gli argomenti trattati dalla presente nota, la dott.ssa Isabella Citossi (tel. 0432/555579; e-mail

isabella.citossi@regione.fvg.it), la dott.ssa Raffaella Faleschini (tel. 0432/555505; e-mail raffaella.faleschini@regione.fvg.it), la sig.ra Alessandra Melon (tel. 0432/555515; e-mail [alessandra.melon@regione.fvg.it](mailto:alessandra.melon@regione.fvg.it)), la dott.ssa Marcella Pardini (tel. 0432/555554; e-mail marcellamaria.pardini@regione.fvg.it).

Distinti saluti.

Il Vicedirettore centrale  
dott.ssa Gabriella Di Blas

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Di Blas', is positioned below the typed name. To the right of the signature, there is a vertical red line.